

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Gazzetta	Somma incaricata	Periodo
Per l'anno	L. 48	L. 250
per tutta Italia francese di posta	725	1150
Per l'estero in spese di posta in più	725	1150
Per i telegrammi postali e per i telegrammi per il trimestre	725	1150
Per le associazioni di riconoscenza	725	1150

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Gazzetta, Via dei Servi, 106.

DIARIO POLITICO

Se badiamo alla notizia di Londra e alle corrispondenze che arrivano da quella capitale ai giornali di Francia, i lavori del Congresso si trovano in un periodo di sosta per i maneggi dei plenipotenziari della Turchia, la quale fa tutti gli sforzi possibili per impedire quell'accordo fra le potenze, dal quale adessa non può derivare che danno.

Il primo plenipotenziario ottomano, Karathadory pascià, nei suoi colloqui egli altri plenipotenziari, ha bensì confessato il preteso *memorandum* di Sveti patria, sull'origine del trattato di Santo Stefano; però lascia intendere che in sostanza quel documento è esatto. A sentito fu estorto alla Turchia un trattato ineseguibile.

Pare com'è sicura che la Turchia consente a tutte le riforme, ad ogni che al controllo dell'Europa, ma respinge lo smembramento dell'Impero, non che una indennità di guerra, che la metterebbe nella impossibilità di soddisfare i suoi antichi crediti.

Se queste informazioni, circa il sostegno dei plenipotenziari turchi, sono esatte, si vede che dietro di essi sta la mano dell'Inghilterra, principalmente interessata più delle altre a mantenere il poco che resta della solvibilità della Turchia.

Corrono intanto le notizie più contraddittorie circa gli speciali accordi delle potenze all'infuori delle sedute plenarie nel Congresso. Le dichiarazioni del ministero inglese intorno al *memorandum* pubblicato dal *Globe* non sono bastate a togliere di mezzo la incertezza su

APPENDICE 129
del Giornale di Padova

IL BACIO
DELLA SAVINA
CONTESSA SAVINA

A. CACCIANIGA

che pendevano dall'erta e ci guardavano passare con attenzione e diffidenza. Pare che certe bestie non abbiano troppa buona opinione dell'uomo.

La strada fu lunga e faticosa per l'arida salita tra le buone compagnie, l'aria fresca ed elastica, e l'aspetto pittoresco e variato del paesaggio ma la fecero sembrare agevole e breve. Strada facendo avevo chiesto dove s'andava, e l'Agata mi aveva risposto:

— Andiamo a fare un poco di bene... ve ne dispiace?

— No sono contentissimo, e ne sento il bisogno... io che faccio tanto sovente a fondo della vostra bonarietà vi rendono tributario dei loro vizi, e poi vi deno grano, e vi mettano in ridicolo... La signora Agata vi aspetta dopo pranzo per fare una gita con sua madre, non potendo il signor Nicola accompagnare a motivo delle sue occupazioni.

XIV. Dopo pranzo.

All'ora fissata v'andai. Mi aspettava una ramazzinata in piena regola, invece fui sorpreso che non parlassero nemmeno dei miei malanni. Mi accolsero col la solita benevolenza, chiedendomi se sa di avermi incomodato, ma conoscendo il mio complesso e gentile, le signore mi pregavano di accompagnarle in un suo deserto della montagna, essendo il signor Nicola in piedi, e non osando avventurarsi solo con Martino in quel greppi.

Partimmo subito, seguiti dal domestico che portava un cesto coperto, e precessi da Bitto che andava ad esplorare il terreno, ed abbaiva alle pecore.

Fraterna letteraria dei fratelli Treves.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa tre ore, e non aveva fatto che accrescere la mia curiosità.

Il nostro viaggio era stato di circa

condizioni e dei fatti come si svolsero. Tutti i gradi della istruzione tecnica avevano punto organarsi nel nostro paese dalle scuole nautiche a tutt'oggi, fino alle vere e proprie Università d'istruzione tecnica, quali sono, a dire anzitutto di quelle che portano il vanto sulle acque, la scuola navale di Genova, il museo industriale di Torino, la scuola superiore di commercio di Venezia e le due scuole superiori di agricoltura.

Gli signori, il nostro paese, per opera del Ministero d'Agricoltura e commercio, fu seminato di queste scuole, ed accanto alle scuole professionali delle città e delle provincie sorsero scuole agrarie di ogni maniera, fondate sui sistemi della Germania, e gli istituti tecnici (loro parlo delle scuole nautiche) vennero crescendo in gran numero, farsi anche ecosistematicamente, lo concedo. Ora la disputa farà appunto sugli istituti tecnici.

Sono due le questioni che abbiam udito egitarci molte volte in quest'Aula. La prima, che credo possa essere facilmente risolta, è quella di concentrare definitivamente sotto una sola amministrazione la scuola tecnica e l'istituto tecnico. La seconda questione è la più grave, la più molesta, è quella che scatta veramente. Essa consiste nel decidere a quale delle due amministrazioni debba essere affidata la direzione degli istituti tecnici. Consento, signori, che a questione difficilissima, lo consento tanto più che accedo all'opinione di coloro i quali credono che negli istituti tecnici l'istruzione non sia ben ordinata se essa non si informa agli studi di carattere generale e preparatorio.

Comincere quindi che il ministero dell'istruzione pubblica, per questa generalità di carattere che è desiderata negli istituti tecnici, e che a caldeggiava in quei paesi dove l'istituto tecnico più forte, diceva qui si fa palese la necessità del mio intervento perché questi studi servono alla coltura generale del paese.

Nondimeno, signori, credo che questo argomento provi un poco troppo. Bisogna considerare quali tradizioni abbiano certe amministrazioni, bisogna vedere se queste tradizioni concordano colla necessità dei nuovi istituti. Mi basterà ricordare che gli istituti tecnici non sarebbero sorti se una maggiore elasticità di atti di governi, una maggiore soluzio-

natezza di forme non fosse stata ad essi accordata, se una qualche flessibilità negli stessi ordini regolamentari non fosse stata permessa.

Se voi avete assoggettati gli istituti tecnici ai fari vincoli della legge del 1858, non avrete ottenuto i progressi che già si raggiunsero; questi istituti non scenderebbero a setanta, quanti sono oggi, e la popolazione di questi istituti non giungerebbe a 7 o 8 mila alievi, quale è il numero cui siamo veramente giunti.

Nondimeno, signori, su tale questione io non mi pronunzio; si discuta pure, sarà poco male, se una volta verrà portata in questi Camere, dove sono tanti nomini competenti.

Anzi è una necessità che esse formino oggetto delle nostre discussioni, poiché questa lotta latente danneggia purtroppo gli studi, impedisce il progresso, mette in forse anche ciò che v'ha di buono in questa istituzione, genera diffidenza in tutti, particolarmente negli insegnanti. Io faccio una istanza perché il Governo chiarisca anche su questo punto i suoi intendimenti.

Con questa preghiera io ho veramente finito il mio discorso; quindi mi riassumo dicendo che voterò la legge. La voterò anche se il Governo mi dicesse: lasciate in sospeso le questioni cui voi ora avete accennato. La voterò, signori, non tanto perché con essa si ricostituisce una amministrazione utile, quanto perché come ieri dissi, essa mi sembra la affermazione esplicita di un indirizzo costituzionale veramente corretto.

Questa legge, a mio avviso, è una utile traccia che noi seguiamo nel cammino della nostra vita politica, è un savio ammaestramento che noi daremo a chi verrà dopo di noi; questa legge, come disse assai bene nell'altro ramo del Parlamento l'on. Presidente del Consiglio, è un limite posto alle facoltà del potere esecutivo il qual limite gioverà grandemente all'economia delle nostre istituzioni e non sarà un beneficio perduto per la consolidazione dei grandi poteri dello Stato.

Io voto questa legge anche per un'altra ragione: la voto perché essa accerta un progresso nelle nostre istituzioni.

E' assurdo il credere, o signori, che un popolo si cristallizzi nel suo diritto scritto, o peggio, come da taluno si afferma, che esso debba

modellare la propria esistenza sulla cristallizzazione di una civiltà non indigena. No, signori, tutto vive intorno a noi, noi siamo gli infiniti di questa vita nuova, di questo alito di progresso che ci circonda da ogni parte, esso penetra nelle nostre istituzioni, le trasforma, le perfeziona; ci conduce quasi a nuova insorguità, per virtù di provvidenza destinata, con rapidi passi ad un grado di maggior civiltà. (Bravo).

E questa trasformazione necessaria, signori, la quale concilia la necessità dei reggimenti fermi ed ordinati coi bisogni imperiosi di maggiore libertà, forma veramente la forza dei popoli che già tacciono, o che mirano a conquistare il loro posto nella storia.

Lasciamo agnello, che chiedendo queste parole, forse troppo lunghe, e certamente disdorate, io esprima per nostro paese, così giovane nella vita politica, così travagliato da lotte antiche e recenti, ma così sommabile per le prove di patriottismo che in ogni tempo egli ha dato, un fervido voto. E' che possa di sì di lui ciò che un celebre storico inglese disse della costituzione e degli ordinamenti della sua patria. Posso dirsi del nostro paese o è che il Macaulay disse comparando le leggi del suo tempo con quelle di giorni più lontani, affermando che esse stavano alle antiche come la pianta annosa all'arboscello, come l'uomo adulto al fanciullo; poiché dicono i signori, della nostra società politica come della società britannica, che gli italiani hanno saputo far procedere di conserva (non le parole del Macaulay) la stabilità ed il progresso, la rivoluzione e la tradizione, e riunire insieme l'energia della giovinezza colla maeesta d'un passato immenso.

In quanto poi al tracciamento del Brenta, onde riportarne la foce in mare, faranno frai Brondolo e Conche studiati dall'ingegner Bocci cinque diversi progetti, cioè:

1. Il Brenta da S. Margherita portato pel Brenta abbandonato e sotto Conche, pel Novissimo fino alle Trese, e così parallelamente,

2. Il Brenta condotto come sopra e indicato fino alle Trese, e qui vi fatto confluire col Bacchiglione.

3. Il Brenta condotto fino alle Trese come si è sopra indicato, immettendo le sue acque nell'attuale alveo di Bacchiglione, e quelle di questo fiume nel Canale Morto, o antico alveo di Pontelungo, sprendo agli scoli del Consorzio Paganelli aperto dal canale di Bacchiglione.

4. Il Brenta e il Bacchiglione ricondotto agli alvei che rispettivamente tennero inizio al 1839, e prendendo un nuovo canale collettore per le acque di entro Consorzio.

5. Le acque di Brenta e Bacchiglione come al N. 4 fino alle Trese, indi riunite in un amico alveo.

Nella sua Relazione forma un prezioso documento e ci spiega non poterne dare che una breve analisi.

PARTE PRIMA

Venti e correnti marine. — Mare. — Insabbiamenti marini.

In questa prima parte del suo lavoro l'ingegner Bocci ha riassunto la statistica sui Venti, onde escluder quelli che non esercitano sul mare e sulla laguna un'azione apprezzabile. I venti regnanti e dominanti sono quelli del primo quadrante, a preferenza il nord-nord-est, non senza contrasto durante l'estate, coi venti del secondo quadrante. In quanto alle maree trovasi determinato con precisione il palo medio marino (1,21 del marometro di Venezia) e l'ampiezza (0^m,59) dell'onda marina, che si riscontra alquanto più sensibile nel bordo lagunare a Brondolo, di quello che non si appalesi a Chioggia (0^m,54). Questa marea si propaga rapidamente nei porti lagunari, in un tempo poco maggiore della durata delle stanche. Col soccorso poi dell'analisi, superiore si stabilisce che il palo minimo è più basso di quello lagunare: nella Laguna di Chioggia a poi tale differenza è del tutto inapprezzabile.

Riaghiamo le leggi più generali che governano gli insabbiamenti del mare, e stabilito come convenga nel caso concreto che le foce del Brenta, Bacchiglione ed Adige non si pregiudichino colla loro vicinanza e loro relativa posizione, per quanto riguarda allo scarico delle acque di essi fiumi, la Relazione dimostra come l'armare le foce sarebbe impiego grave e senza proporzionali vantaggi anche sotto il punto di vista della navigazione.

In quanto poi alla direzione delle foce dei fiumi, si riconosce in esse la prevalenza del flutto corrente sulla corrente littorale, a ribrova della dottrina stabilita dai Caldi, negando i vantaggi sperati dalla separazione delle acque del Brenta da quella del Bacchiglione dopo il 1840.

Per gli insabbiamenti lagunari l'ing. Bocci divide in massima l'opinione dell'ing. Lanciani, dimostrando come essi siano periferici col centro di diffusione allo sbocco del Brenta in Laguna. Le fatali conseguenze che questi insabbiamenti non manchi-

rebbero di arrecare, non solo alla Laguna, ma alla terraferma, sono note ed è facile il prevedere con essi impadronirebbero di tempestivamente per più centinaia di chilometri quadrati anche la terraferma laddove egli si hanno avuti ridotti e fertili. Per ciò ciò che riguarda gli insabbiamenti fluviali la Relazione dimostra che le numerose rotte del fiume Brenta innanzi il 1840 più che altro provenivano da inconside- razioni derivanti da manufatti ingombranti il fiume e da tensioni troppo anguste.

PARTE SECONDA

Condizioni idrografiche dei corsi d'acqua Brenta, Bacchiglione e Gorzone. — L'ingegner Bocci ha presentato la carta topografica dei bacini tributari di questi fiumi, e rende conto della laguna minore estiva la cui altezza si può stabilire di 1^m,20 a 2^m,40 salendo da m. 100 a m. 3000 sul livello del mare, ciò che corrisponde in un minuto secondo a m. c. 52 del Gorzone, a m. c. 93 per il Bacchiglione, ed a m. c. 137 per il Brenta.

La portata poi calcolata in piena delle formule del Kutter viene stabilita per il Brenta in metri c. 947,

per il Bacchiglione in metri c. 432 e per il Gorzone in metri c. 160.

In quanto poi al tracciamento del Brenta, onde riportarne la foce in mare, faranno frai Brondolo e Conche studiati dall'ingegner Bocci cinque diversi progetti, cioè:

1. Il Brenta da S. Margherita portato pel Brenta abbandonato e sotto Conche, pel Novissimo fino alle Trese, e così parallelamente,

2. Il Brenta condotto come sopra e indicato fino alle Trese, e qui vi fatto confluire col Bacchiglione.

3. Il Brenta condotto fino alle Trese come si è sopra indicato, immettendo le sue acque nell'attuale alveo di Bacchiglione, e quelle di questo fiume nel Canale Morto, o antico alveo di Pontelungo, sprendo agli scoli del Consorzio Paganelli aperto dal canale di Bacchiglione.

4. Il Brenta e il Bacchiglione ricondotto agli alvei che rispettivamente tennero inizio al 1839, e prendendo un nuovo canale collettore per le acque di entro Consorzio.

5. Le acque di Brenta e Bacchiglione come al N. 4 fino alle Trese, indi riunite in un amico alveo.

Nella sua Relazione forma un prezioso documento e ci spiega non poterne dare che una breve analisi.

PARTE SECONDA

Oltre gli studi per la sistemazione del Brenta, antica questione di strade, elettricità, ferrovie, ecc., che gli italiani hanno saputo fare progresso, e di conserva (non le parole del Macaulay) la stabilità ed il progresso, la rivoluzione e la tradizione, e riunire insieme l'energia della giovinezza colla maeesta d'un passato immenso.

In quanto poi al tracciamento del Brenta, onde riportarne la foce in mare, faranno frai Brondolo e Conche studiati dall'ingegner Bocci cinque diversi progetti, cioè:

1. Il Brenta da S. Margherita portato pel Brenta abbandonato e sotto Conche, pel Novissimo fino alle Trese, e così parallelamente,

2. Il Brenta condotto come sopra e indicato fino alle Trese, e qui vi fatto confluire col Bacchiglione.

3. Il Brenta condotto fino alle Trese come si è sopra indicato, immettendo le sue acque nell'attuale alveo di Bacchiglione, e quelle di questo fiume nel Canale Morto, o antico alveo di Pontelungo, sprendo agli scoli del Consorzio Paganelli aperto dal canale di Bacchiglione.

4. Il Brenta e il Bacchiglione ricondotto agli alvei che rispettivamente tennero inizio al 1839, e prendendo un nuovo canale collettore per le acque di entro Consorzio.

5. Le acque di Brenta e Bacchiglione come al N. 4 fino alle Trese, indi riunite in un amico alveo.

Nella sua Relazione forma un prezioso documento e ci spiega non poterne dare che una breve analisi.

PARTE TERZA

L'ing. Bocci tratta del profilo longitudinale del Brenta, delle sezioni di scarico e delle arginature dei fiumi Brenta, Bacchiglione e Gorzone, della interclusione del Brenta a S. Margherita e del Bacchiglione a Brondolo, e delle opere di difesa, e finalmente della stima e successione dei lavori occorrenti per la sistemazione di questa fiume.

In quanto alle opere d'arte, le principali consistono in tre ponti in ferro in sostituzione degli attuali in legno, e finalmente della stima e successione dei lavori occorrenti per la sistemazione di questa fiume.

Il riassestante dei compatti metrici per la stima, è il seguente accennato per sommi capi:

Per l'innalzamento e sistemazione degli argini di Brenta fra S. Margherita e Stra. L. 176,521 66

Per i nuovi argini di Brenta inferiormente a S. Margherita: 1.288,845 26

Per l'innalzamento e sistemazione degli argini di Bacchiglione fra S. Margherita e Gorzone: 209,915 57

Per l'interclusione di Brenta fra S. Margherita e Stra. L. 176,521 66

Per la Botte a Ca' Pasqui: 399,484 16

Per il Ponte Ca' Pasqui: 204,056 10

Per il Ponte di Gorzone: 171,376 70

Per il Ponte al Canal di Valle: 192,134 50

Per il prolungamento del fiume: 1.117,454 27

Opere d'arte minori: 14,317 09

Per Indennità, Assicurazioni, Imprevisti: 429,814 20

Somma L. 4,500,000 00

Le quali spese possono comprendersi ulteriormente con lata approssimazione:

Movimenti di terra	Milioni	2
Opera d'arte	Milioni	2
Indennità, Assicurazioni, Impr.	Milioni	—
Totali, come sopra	Milioni	4,1

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il marchese Mac-Mahon ha fatto conoscere ai ministri che sul primo del prossimo luglio andrà a passare alcuni giorni nel dipartimento del Loire.

Ad occasione del sig. Wellington che trovarsi a rappresentare la Francia a Berlino, e del signor de Maret che deve allontanarsi per qualche giorno, tutti i ministri rimarranno a Parigi durante una gran parte dell'estate.

— 19. — Si ha da Parigi:

L'arcivescovo Luigi Vittore d'Austria lascia Parigi ieri sera, alle ore 8,35, per ritornare a Vienna.

Egli deve passare per Dresden allo scopo di salutare il Re Alberto di Svezia in occasione delle sue nozze d'argento.

Sono giunti a Parigi il Re di Portogallo e suo figlio.

— Ieri ci fu pranzo all'Eliseo in onore dello Soia di Persia.

Fra i convitati vi erano il ministro della guerra e il Marchese Carobert.

Lo Soia fu a visitare il Monte Valeriano.

INGHILTERRA. — È morto a Londra, dopo una grave malattia di quindici giorni, ed in età di settantiquattro anni, Sir Tommaso Duffus Hardy conservatore degli Archivi ad uno dei regni commissari dei manoscritti storici.

Domenica decora in tutta le chiese cattoliche della diocesi di Westminster fu letta una pastoral del cardinale Manning, diretta al clero e al laicato. In essa egli raccomanda la costruzione di nuove chiese ove possa esser dignamente adorata la Santissima Trinità. Consta che ogni anno si apre una chiesa nuova, e che in qualche iniziativa fin qui non sono stati gettati i denari in decorazioni inutili.

— Domenica decora in tutta le chiese cattoliche della diocesi di Westminster fu letta una pastoral del cardinale Manning, diretta al clero e al laicato. In essa egli raccomanda la costruzione di nuove ch

Venne applaudito ogni pezzo.

Sono state ripetute la *Gavotta*, la *Bassini*, la marcia nubile nel *Amistò del Fazio*, e le sinfonie dei *Vespi Stoccolmiani* dei Verdi.

La sonorità nei ripieni era molto deggiante.

L'esecuzione generale fu stupenda. Il Fazio, finito il concerto, ebbe l'ovatione.

Vino del sig. De Mattia.

Il Bersaglieri scrive:

Intendo la fine della sua odisea, perché ier sera il ministro delle finanze ha emesso finalmente il sospirato ordine di pagamento.

Domani comincerà per lui una settimana di colazioni molto succulente: prima di pranzo gli consegnano, tanto per aguzzargli l'appetito, la sommessa di trecentomila franchi e questo igienico trattamento continuerà per sette giorni. C'è niente di che riannare un tisico di terzo grado.

Uccisa per vendetta.

Altro giorno, sotto il titolo *Una nuova Antonietta Camicia*, abbiamo narrato di una certa Furio, la quale aveva ucciso l'uomo, che dopo averlo rapito l'onore, stava per coniugarsi in matrimonio con un'altra donna, e che fu dalla Corte.

Ora avvenne che allorquando la Furio fu liberata dal carcere, un fratello dell'uomo le andò incontro e l'ammazzò.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bolettino dal giorno 3 al 16 giugno
NASCITE

Maschi n. 24 Femmine n. 28
MATRIMONI

Benetoli Luigi su Angelo, pedagogo, celibe, con Cittadella Teresa di Antonio, domestica, nubile.

Picciogna Cirio di Antonio, offisier, celibe, con Gallina Maria di Bartolo, casalinga, nubile.

Moresco Pasquale di Antonio, possidente, celibe, con Margherita Regina di Marco, casalinga, nubile.

Schavod Agostino su Luigi, muratore, celibe, con Scialerona Antonia su Domenico, sarta, nubile.

Franco Giuseppe di Luigi, terrazzato, celibe, con Quadri Anna su Giacchino, sarta, nubile.

Mazzuccato Giovanni su Giacomo, fabbro, celibe, con Rampazzo Giuseppina su Girolamo, domestica, nubile.

Primero Vincenzo su Giovanni, vetrario, celibe, con Cittadella Teresa su Giovanni Battista, sarta, nubile.

Bonelli Giuseppe di Bartolomeo, fabbro, celibe, con Miseri Angelina su Palenzona, cameriera, nubile.

Zappalà Natale di Pietro, muratore, celibe, con Crivellari Maria Luisa di Francesco, tessitrice, nubile.

Pasquali Cesare su Giovanni, fruttivendolo, celibe, con Giusti Adelaide su Gio. Battista, fruttivendola, nubile.

MORTI

Martellato Antonio di Bartolomeo, d'anni 1, Furian Drigo Margherita su Giuseppe, d'anni 78, industriale, vedova.

Bigotto-Nilla Teresa su Francesco, d'anni 70, casalinga, vedova.

Taudello Angelo su Paolo, d'anni 84, sarto, vedovo.

Munari Enrico di Giovanni, d'anni 41, Friso Luigia su Pietro, d'anni 27, civile, nubile.

Pizzalonga Giuseppina su Gio. Battista, d'anni 28, cucitrice, nubile.

Ravolato Epifanio su Benedetto, d'anni 65, inserzione, vedovo.

Manca D'Pra Caterina su Gio. Battista, d'anni 69, casalinga, coniugata.

Bertolini Giuseppe su Sante, d'anni 74, fabbro, vedovo.

Beretta Cecilia di Andrea, d'anni 7, Babilio Concetta di Antonio, d'anni 1 e mezzo.

Sette Fachessato Luigia su Baldassare, d'anni 54, civile, coniugata.

Florian Anna di Giuseppe, d'anni 41, Grandis Gio. Battista su Luigi, d'anni 79, falegname, vedovo.

Ciacci Elisabetta di Piero, d'anni 41, Troilo Fortunato su Angelo, d'anni 27, cappellai, vedovo.

Cavalier D'Ustica Anna di Antonio, d'anni 40, casalinga, coniugata.

Toffano Antonio di Angelo, di giorni 3, Suttinelli Brigida Pasqua su Paolo, d'anni 66, lavandaia, vedova.

Faggiano Antonia su Pietro, d'anni 73, falegname, vedova.

Sacchetto Callegari Antonio Maria su Gio. Maria, d'anni 46 e 2, possidente, coniugata.

Nascimbeni G. o. Maria su Giovanni, d'anni 71, tagliapasta, coniugata.

Dimeletto Santu Cecilia su Gio. Battista, d'anni 71, civile, vedova.

Bonini Domenico su Domenico, d'anni 71, possidente, coniugato.

Navarini don Orazio su Angelo, d'anni 70, professore, celibe.

Dalla Pietà Modè Maria su Gio. Battista, d'anni 75, sarta, vedova.

Marcati Emma di Angelo, d'anni 21, 2, Pinello Caterina su Angelo, d'anni 72, civile, nubile.

Gamba Facciolli Brigida su Sante, d'anni 69, lavandaia, vedova.

Paccagnani Antonio su Nicolò, d'anni 62, cameriere, coniugato.

Bordi Guarneri Angela su Luigi, d'anni 86, civile, vedova.

Zino Giuseppe di Ferdinando, d'anni 33, patinista, celibe.

Berti Bernardo su Gio. Battista, d'anni 76, negoziante, coniugato.

Gasperini Fortunata di Sante, d'anni 1 e mezzo.

Vason Rita su Antonio, d'anni 3.

Bigan Angela di Dionisio, di mesi 3.

Giroli Mette Giovanna di Amadio, d'anni 23 1/2, cucitrice, nubile.

(Tutti di Padova).

Due bambini esposti.

Spolon Luigi di Vincenzo, d'anni 11, di Arlesago.

Zampoli Fradorni Maria su Antoni, d'anni 30, vedova, di Forno di Zoldo.

Querini Vittoria di Gio. Battista, d'anni 46, casalinga, nubile, di Sequals (Ustica).

T. H. late Antonio su Natale, d'anni 62, villino, coniugato, di Carrara S. n. Giorgio.

Adamo Giuseppe su Giuliano, d'anni 29, contadino, celibe, di Calstafimi (Trapani).

G. J. Domenico su Pietro, d'anni 53, villino, coniugato, di Taglio di Po.

Zan Caterino su Giovanni, d'anni 50, villino, vedova, di Vigodarzere.

Scalferotto Antonio di Pietro, d'anni 26, spedizione, coniugato, di Alessandria d'Egitto.

Moresco Piero di Giuseppe, d'anni 16, contadino, celibe, di Calstafimi (Trapani).

G. J. Domenico su Pietro, d'anni 53, villino, coniugato, di Taglio di Po.

Zan Caterino su Giovanni, d'anni 50, villino, vedova, di Vigodarzere.

Scalferotto Antonio di Pietro, d'anni 26, spedizione, coniugato, di Alessandria d'Egitto.

Moresco Piero di Giuseppe, d'anni 16, contadino, celibe, di Taglio di Po.

Piva dal Corvo Giovanni su Giuseppe, d'anni 80, villino, coniugato, di Brugine.

Molino Stefano su Antonia, d'anni 45, ostre, coniugato, di Astago.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

di Padova

21 GIUGNO

Tempo medio di Padova ore 13 m. 4 20

Tempo medio di Roma ore 13 m. 8 53

Osservazione meteorologica

seguita all'altezza di m. 17 del mese di

m. 20,7 del livello mare del mare

17 giugno

Ors. 9 ore 9 ore 9 ore 9 ore

Barom. a 0. — mill. 7694 7676 7656 7639

Termom. centigr. 11890 2270 196

Tens. del vap. ass. 1329 13614 1483

Umidità relativa 81 66 88

Dir. del vento NNE E E

Vel. del vento 9 49 14

State del cielo . . . nuvoloso nuvoloso nuvoloso

Dal mercoledì del 19 al mercoledì del 20

Temperatura massima = 22,3

minima = 15,9

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 8 p. del 19 alle 9 ant. del 20 m. 7,5

ULTIME NOTIZIE

Il *Diritto pubblico* ha progettato di

leggere che l'on. Englen avrebbe

intenzione di presentare alla Camera

il Ministero facesse ad esso buon

uso, e secondo il quale, a definire

la controversia tra la diminuzione

del quarto sul totale della tassa sul

macinato e l'abolizione isolata del

II. palmento, verrebbe abolita da

tutto la tassa del Macinato al 1

gennaio 1879, sostituendovi una so-

pratassa governativa sul consumo

dei cereali e delle farine.

L'on. Englen crede che con tale

sopratasse lo Stato introiterebbe da

70 ad 80 milioni — cioè, il totale

che fratta ora il Macinato — e nello

stesso tempo verrebbero diminuiti

gli aggravi e le vessazioni ai con-

tribuenti, restando poi facoltà di

diminuire su altre gravenze i 20

milioni d'imposte, a cui l'on. Se-

smith-Doda è pronto a rinunciare.

Si dice che l'on. Gadda sia per

essere richiamato in servizio e de-

stituito alla Prefettura di Milano.

Abbiamo da Roma, 20:

Parlano delle false voci sorte circa

l'ammissione della Grecia al Con-

gresso, il *Diritto annuncia* che la

una ammissione fu decisa e consta-

ta che i plenipotenziari italiani

appoggiano vivamente questa pro-

posta.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Mercato dei bozzoli

Padova 20 giugno. — Giapponesi

verdi L. 3.60 a 3.80 il chilogrammo.

Campagniero 20 giugno. — Giapponesi verdi L. 3.00 a 4.20 il chilogrammo.

Piave di Saigyo 20 giugno. — Giap-

ponesi verdi L. 3.00 a 3.60 Gialli e

mentre nostrani L. 4.00 a 4.80 Po-

lytoliti L. 1 a 1.20 il chilogrammo.

Leira 20 giugno. — Giapponesi

verdi L. 3.00 a 4.20 il chilogrammo.

Leira 20 giugno. — Giapponesi

verdi L. 3.00 a 4.20 il chilogrammo.

Leira 20 giugno. — Giapponesi

verdi L. 3.00 a 4.20 il chilogrammo.

Leira 20 giugno. — Giapponesi

verdi L. 3.00 a 4.20 il chilogrammo.

